**Sapere e innovazione digitale: così gli artigiani provano a rinascere dopo la pandemia**

**La Confartigianato lombarda ha rilevato che ben il 77% di imprese ha già investito o ha intenzione di investire nell’innovazione digitale. Un passaggio obbligato dopo l’emergenza sanitaria, che fa parte di questo mondo ormai sin dalla formazione**

* ...
* [](https://www.morningfuture.com/it/article/2020/12/09/artigiani-digitale-formazione-crisi-covid/1082/)

Cuore, passione e tanta tenacia. Sono queste le basi che ancora oggi caratterizzano **il mondo dell’artigianato**, giunto a un punto di svolta nell’anno della pandemia. **Il settore è uscito profondamente ridimensionato dalla crisi prima e dalla pandemia poi.** Ma mai come dopo lo shock generato dall’emergenza sanitaria questo settore per rinascere oggi punta sull’innovazione digitale, sin dalla fase della formazione dei nuovi artigiani. Gli artigiani italiani hanno sempre fatto innovazione, spesso realizzando da soli i propri utensili o macchinari, ma il digitale dà una marcia in più a questo settore. La categoria dei digital maker può essere il vero motore dell’economia italiana. La pandemia ora ha accelerato la **rivoluzione digitale**, diventando un elemento imprescindibile per la sopravvivenza. Il processo di innovazione è diverso da impresa a impresa ma va sempre ricordato che **la digitalizzazione non è mai il fine ultimo**, bensì il mezzo: l’obiettivo per tutti è quello di restare in maniera competitiva sul mercato. Un tema di cui si è occupato molto **Stefano Micelli**, docente di Economia e gestione delle imprese presso l’università Ca Foscari di Venezia, «le cose non sono cambiate molto: **ci sono ancora grandi possibilità di sviluppo per chi sa mettere assieme il sapere italiano con le nuove tecnologie».** Non grandi aziende, ma **nuovi artigiani** **in grado di saper fare e generare una produzione anche personalizzata sulla base delle richieste dell’utente finale grazie alle nuove tecnologie**. In alcuni casi, questo movimento ha portato negli anni a un incontro tra le imprese tradizionali del made in Italy e la cultura dell’artigianato generando risultati interessanti. Un appuntamento importante, per artigiani e nuovi maker digitali, è ogni anno la **Maker Faire di Roma**, che nell’anno della pandemia si trasforma in evento online (dal 10 al 13 dicembre). Una fiera degli artigiani digitali, che riunisce nuovi artigiani, appassionati di tecnologia, professionisti, scuole, università, centri di ricerca e imprese. Perché i nuovi artigiani oggi non sono solo falegnami, camiciai o stampatori 3D, ma anche i nuovi imprenditori del mondo della Rete, che creano applicazioni o reti wi-fi, e dell’economia verde. Serve un progetto Paese che rafforzi in particolare la formazione tecnica e aiuti il made in Italy in maniera intelligente ed efficace. «In questo settore l’evoluzione del digitale ha avuto l’effetto di **concentrare i piccoli artigiani**, **portandoli a lavorare per le grandi firme.** Il piccolo artigiano di una volta, insomma, non esiste più», dice Nieri Argenti, che prima di essere docente ha gestito per oltre 40 anni una piccola impresa artigiana di pelletteria. «In questo settore, la rivoluzione digitale si avverte più sul lato **e-commerce**: una vetrina indispensabile già oggi, vista anche la pandemia, ma che lo sarà anche in futuro.

*Redazione di 9 dicembre 2020*

Énoncé :

Dans un premier temps faites un **résumé en français** (environ 180 -200 mots).